

I SERBELLONI



Proprietari di quasi tutto il territorio di Taino furono per oltre tre secoli i Serbelloni che con la loro presenza hanno determinato la storia del paese.

Questa nobile famiglia milanese aveva antiche origini e, a seguito del valore e fortuna di alcuni suoi esponenti, grazie a matrimoni ben congeniati, all'acquisizione di importanti uffici in incarichi civili e militari, pervenne ad una ricchezza ed a una potenza che la fecero assurgere ai vertici dello Stato. All'affermarsi del casato contribuirono particolarmente Giovanni Antonio che, nella metà del XVI secolo, fu vescovo di Novara e poi cardinale e Gabriele, detto il Gran Gabrio, valoroso uomo d'armi che prese parte alla memorabile battaglia navale di Lepanto del 1571 contro la flotta ottomana.

Il feudo di Taino fu acquisito al patrimonio della famiglia Serbelloni da Giovan Battista, nato nel 1540, figlio naturale, poi legittimato, del Gran Gabrio e di Caterina Bellingeri, donna di umili origini, ma di notevole bellezza. Nel 1567 Giovan Battista sposò Ottavia Balbo che ereditò dal padre, passandoli poi al marito, i beni della Pieve di Angera che Fabrizio Balbo aveva preso in enfiteusi dalla Mensa Arcivescovile nel 1542. Fu il Serbelloni che, proseguendo l'opera già iniziata dal suocero, sistemò quello che era un antico e diroccato Castello facendovi costruire l'alloggio per i massari, la stalla, i fienili e la casa da nobile. Alla sua morte, avvenuta nel 1610, eredi dei suoi beni furono i cinque figli maschi, ma solo Giovanni Maria sopravvisse ai fratelli e le proprietà fondiarie accumulate dal padre furono per lui, uomo ambizioso, un utile trampolino per assurgere ad alti incarichi militari e di governo. Nel 1636 al comando delle truppe spagnole in Valtellina sconfisse l'esercito del Rohan, impedendo ai francesi di conquistare Milano.

Altro personaggio importante fu Giovan Battista, conte di Castiglione Lodigiano, grande generale di Cavalleria, per oltre vent'anni a capo delle armate imperiali nelle campagne combattute in Italia e Germania negli anni della guerra di Successione austriaca. Nominato Feld Maresciallo, ottenne l'ambito ordine del Toson d'oro per i numerosi servizi resi all'imperatore Carlo VI e poi a sua figlia Maria Teresa d'Austria. Esponente di primo piano fu poi Gian Galeazzo Serbelloni, nato nel 1744, sposato con Teresa di Castelbarco, divenne nel 1774, dopo la morte del padre, capo della sua casata ed erede di un patrimonio immenso che includeva anche il feudo di Taino. Uomo di gran fascino, amante della vita mondana e dei salotti, impersonò lo stile del "giovine signore" cantato dal poeta Giuseppe Parini. Fu tuttavia anche attento ai nuovi fervori intellettuali della sua epoca e alle istanze di libertà che venivano da olttralpe. Si interessò e prese parte alle vicende politiche del suo tempo. Fu il primo presidente della Repubblica Cisalpina, ambasciatore e deputato ai Comizi di Lione che sancirono la costituzione della Repubblica Italiana voluta da Napoleone Bonaparte. Morì nel 1802 lasciando erede del suo immenso patrimonio i fratelli e l'unica figlia Luigia sposata al marchese Lodovico Busca Arconti Visconti. Il feudo di Taino era passato già nel 1774 a suo fratello Marco, il quale nel 1813 fece costruire l'Oratorio della Natività di Maria Vergine a fianco del palazzo. Suo figlio Giuseppe, come ultimo discendente maschio, ereditò il titolo di Duca di San Gabrio, titolo che poi passò alla figlia Maria. Nel 1853 il duca Giuseppe trasformò un'antica cappelletta nell'edicola di S.Eurosia, in ricordo della figlia Amalia morta decenne a Taino.

Nel 1873 la duchessa Maria contribuì in modo determinante alla riedificazione della chiesa parrocchiale di S.Stefano.

Ultimo discendente di questa famiglia fu il conte Giuseppe Crivelli Serbelloni, figlio della duchessa Maria, nato a Madrid nel 1862. Questi ebbe un ruolo di primo piano nella storia di Taino di cui fu sindaco dal 1887 al 1898. Si occupò di far costruire, su un terreno di sua proprietà e donato al Comune, l'edificio delle scuole (attualmente Municipio), promosse l'istituzione della scuola materna, di cui fu anche primo presidente. Sposò nel 1885 la marchesa Antonietta Trotti Bentivoglio, ma non ebbe figli e dopo di lui si estinse il casato. Fu Tenente-Colonnello di Artiglieria e partecipò attivamente alla vita politica del suo tempo. Rappresentò per oltre 25 anni il Mandamento di Angera nell'Amministrazione provinciale di Como.

Lasciò la vita politica nel 1914. Nel 1905 cedette tutte le sue proprietà di Taino. Il palazzo che era stato della sua famiglia per quasi 300 anni fu venduto al marchese Gaspare Corti di Santo Stefano Belbo che lo utilizzò come residenza estiva e di caccia. Giuseppe Serbelloni morì a Bordighera il 26 gennaio 1918.



Giovan Battista Serbelloni



A Milano sopra l'Altare, e da Antonio Priovelli nella cartolina del Capello. 1797.

